

# REGINA E CONTADINA

OPERA SEMISERIA IN TRE ATTI

VERSI DI

G. CAMMARANO

MUSICA DEL M.<sup>o</sup> CAV. ENRICO SARRIA

• • • • •

(Rappresentata la prima volta in Napoli, al teatro dei Fiorentini. Direttore, il M.<sup>o</sup> *Leopoldo Magnone*; Soprano, la Sig.<sup>a</sup> *Gemma Bellicioni*.)



NAPOLI

STABILIMENTO TIP. CAV. GENNARO SALVATI

Maddalenella degli Spagnoli, 19

1892

## **PERSONAGGI**

**La Regina di Leone**

**Carmen**, dama della Regina

**D. Sebastiano**, Infante di Castiglia

**D. Pedro**, Infante del Regno di Leone

**D. Sallustio**

**D. Cesare**

**Pablo**, bettoliere

Paggi—Gentiluomini di Corte—Seguaci di D. Sebastiano  
Dame della Regina—Contadini e Contadine.

*L'azione è nel regno di Leone in Ispagna.*

---

(N. B.) Proprietà letteraria.

Le copie non munite della firma dell'autore  
sono dichiarate contraffatte

## ATTO I.

La scena rappresenta una Posada. Larga apertura in fondo, donde si scorgono dolci colline. A destra (1) porta che mette nell'interno della Posada.

*Contadini e contadine, disposti in varî gruppi. Alcuni in piedi, altri seduti a scranno presso tavole ingombre di boccali, bicchieri, tamburelli, strumenti da suonare, ecc. Il gruppo maggiore è presso alcuni suonatori di chitarra, uno dei quali è in piedi su d'una scranna. V'ha chi giace sdraiato, e chi giuoca e beve. Qualche coppia passeggià a braccetto. Garzoni d'osteria girano con boccali e versano il rino. PABLO (Oste) anima coloro che cantano e suonano, e talora accenna la battuta con la mano.*

*Coro. Dell'Iberico suolo*

Ogni terra è gentil,  
Ma fra tutte qui solo  
Ride eterno un april.  
Qui, fra il cheto ruscello,  
Il profumo dei fior.  
E più vago, più bello  
Il soggiorno d'amor.  
Su, cantiam la gioconda  
E più dolce canzon;  
La chitarra risponda  
In suo magico suon.  
Dell'Iberico suolo ecc.

*Pablo. Toh! guardate!*

*Coro. Per Diana!*

Vè che bella Castigliana!

Viene appunto a questa volta...

Largo, e sia con festa accolta!

(1) Le indicazioni di destra e sinistra son date dalla platea.

## SCENA II.

*La REGINA da contadina accompagnata da CARMEN  
in abito virile.*

- Reg.* Buona gente, perdonate...  
Siamo entrambi forestieri...  
Ci smarrimmo pei sentieri,  
Ne vogliate ricovrar.
- Pablo.* Bella coppia, v' inoltrate.
- Coro.* Fra noi siate i benvenuti.
- Pablo.* Qui son tutti convenuti  
Per danzare e per cantar.  
Or dunque alla danza il posto prendete.
- Reg. } Car. }* No, no, non danziamo.
- Coro (fra loro)* Non danzano!
- Reg.* No.  
*Pablo.* Allora, miei cari, cantar voi dovrete,
- Reg. } Car. }* No, no, non cantiamo.
- Coro.* (c. s.) Non cantano!
- Pablo.* Ohibò!  
La non va ben così!  
Qualcosa, amici miei, vi convien far.
- Coro.* Ognun lo scotto qui  
Col canto, o con la danza dee pagar.
- Reg.* Ebben mi proverò,  
Una canzone vi canterò. (*si accompagna ad una mandola*)
- Un di la figlia d' una regina  
Prese le spoglie di contadina;  
Quale su l'alba leggiadra rosa,  
Era gentile, era vezzosa:  
Eppur ardia — che gran follia!  
Così soletta pei campi errar,  
E in un villaggio — vè che coraggio!  
Osò cantare — volle danzar!  
Una regina — da contadina!  
Che osò cantare — volle danzar!  
Quand'ecco appare, come un folletto,  
Un mattadore di vago aspetto.

Che via per l'erta della collina  
 Tragge la figlia della regina.  
 Qui l'avventura — d'un vel s' oscura ;  
 Strani commenti ognun ne fè ;  
 Però si narra — che di Navarra  
 Lei fu regina, egli fu re.

*Coro.* Ah ah ! l'istoria bizzarra è affè !  
 Un mattadore che un dì fu re !

*Reg.* Al par di noi, dubbio non v'è,  
 Son matti ancora regine e re.

*Coro.* Al par di noi ec. ec.

*Pab. e Coro.* Bene ! Brava ! Qui vogliamo  
 Che restiate a desinar.

*Reg.* No, no, grazie.

*Car.* Non possiamo.

*Reg.* Presto via dovremo andar.

*Pab. e Coro.* Non c'è scusa.

*Coro.* Pablo, senti :

Lauta più la mensa sia.

(*Il Coro fa gruppo in fondo, e circonda Pablo; la Regina e Carmen restano avanti sole.*)

*Car.* Maestà.

*Reg.* Taci !

*Coro.* Sia per venti

L'apparecchio.

*Car.* (p. alla Reg.) In cortesia,

Mia regina, che pensate ?

*Reg.* Par che voi m'interroghiate ?

*Pablo.* Vin del regno, o forestiere ?

*Reg.* Pur vi voglio compiacere.

*Coro.* Del Madera ed Alicante.

*Reg.* Di Castiglia qui l'infante

Giungerà da mulattiero.

*Car.* Qui l'infante ! Dite il vero ?

*Reg.* Pria che stringa a me la destra

Vuole incognito spiarmi.

*Pab.* Altro ?

*Coro.* No.

Più furba e destra,

A lui stesso io vò celarmi;

E saper se contadina

M'ami al pari che regina,

- Car.* Ah, ah, ah ! egli è il gabbato !  
*Coro.* (ritornando avanti) Son le mense poste già.  
*Presto entriam ! (alla reg.)*  
*Reg.* No ; ci sia dato  
*Qui restar.*  
*Pab. e )* Ciò non sarà !  
*Coro )* Via con noi !  
*Car.* Quale insistenza !  
*Coro.* Dunque a forza... (correndo alla reg.)  
*Reg.* (schermendosi) Ah !

## SCENA III.

D. SEBASTIANO, da mulattiere, e detti — scendendo dalla collina, ed accorrendo in soccorso della REGINA.

- D. Seb.* Ehi ! Cos' è ?..  
*A che mai tanta violenza ?*  
*Reg.* Difendeteci !  
*D. Seb.* Perchè  
*Una tal vigliaccheria ?*  
*Tutti, dico, fermi là !*  
*Siete brilli in fede mia...*  
*Niun di voi s' appresserà.*  
*(s'atteggia in difesa della regina)*  
*Coro. )* Voi, che mostrate cotanto ardir,  
*Pablo. )* Chi siate almeno vogliate dir !

## 1.

- D. Seb.* Io sono un mulattiero  
*D' audacia singolar,*  
*E tratto il mondo intiero*  
*Delle mie mule al par !*  
*Se alcuno mi dà impaccio,*  
*Se un tal mi fa il bravaccio,*  
*Cli ! Clà ! (schioccando la frusta) è il mio mestier !*  
*Credete a me...*  
*Lo concio affè !*  
*Cli ! Clà ! è il mio mestier,*  
*Io son mulattier !*  
*Pabe. )* È audace, e molto fier  
*Coro )* Codesto mulattier !

*Reg.* (È lui! è lui!.. Ah! il cor  
Già palpita d'amor!)

*Car.* (Che ardir! che bel pensier  
Vestir da mulattier!)

2.

*D. Seb.* Son nato fra gli ardori  
Del sole di Castiglia,  
Per me batton più cuori  
Di sotto alla mantiglia.  
Le belle ad uno sguardo  
M'han difensor gagliardo:  
Clì! Clà! è il mio mestier!  
Sian contro me  
Cento, ed affè, . . . (c. s.)  
Clì! Clà! è il mio mestier...  
Io son mulattier!

*Coro.* ) È baldanzoso, è altier

*Pab.* ) Codesto mulattier!

*Req.* (L'insolito valor  
Già mi rapisce il cor!)

*Car.* (Egli è leggiadro in ver  
Il falso mulattier!)

*Pab.* Ci va a sangue tal coraggio...  
Qua la man!

*Coro.* La mano qua! (*si stringono le destre*)  
S'ella nega il nostro omaggio,  
Soli a pranzo s'anderà.

Via tutti... la fanciulla  
In libertà lasciam!  
Brighe cercar per nulla  
Qui certo non vogliam.

*D. Seb.* Andate, camerati;  
D'uopo di voi non v'è!

*Reg. e* D'averne qui salvati

*Car.* ) Rendiamo a voi mercè. (*Pub. e Coro via*)

*Reg.* (a *Car.*) La mia lettiga, Carmen, presto lascia

*Car.* (*via*) avanzare!

#### SCENA IV.

REGINA e D. SEBASTIANO.

*D. Seb.* (Siam soli!) (*impacciato alquanto.*)

*Reg.* (*confusa*) (Cosa fa? Mi resta ad osservare!)

S'io gli sembrassi brutta!..)

- D. Seb. (avvicinandosi) Voi siete del villaggio ?  
 Reg. Son di Valladolid.
- D. Seb. Appunto tal viaggio  
 M'è forza proseguire. Compagno mi vorreste ?  
 Reg. Grazie. (Nè ch'io son bella mi dice ancor !)  
Faceste
- D. Seb. Già molto, proteggendoci !  
 Scudo non fui sinora  
 Ad altra così bella !
- Reg. (ride compiaciuta) Ah ! ah ! celiate ancora ?  
 D. Seb. Ah ! no: vogliate credermi, molto gentil voi siete.  
 Reg. (c. s.) Ah, Ah ! tutte le donne voi dunque difendete ?  
 D. Seb. Le belle; e non è molto difesi la regina.  
 Reg. Che !
- D. Seb. Ma dessa lo ignora.  
 Reg. Lo ignora... poverina !  
 E in qual modo ? mi narrate :  
 Sono vaga di sentir.
- D. Seb. Ma saperlo a che bramate ?  
 Altro, ohimè ! non posso dir  
 Che di voi fanciulla mai  
 Più leggiadra non mirai !
- Reg. Ah ! non più ! — Narrate su !  
 D. Seb. Ebben, due ribaldi osavano dir  
 Che al seggio reale dè in breve salir  
 L'infante Don Pedro.
- Reg. Che !  
 D. Seb. Allora a mia posta  
 Io diedi ai vigliacchi ben degna risposta. (*mostra la frusta.*)
- Reg. V' ammiro... mi piace il vostro coraggio.  
 D. Seb. O cara, quei detti ripeti deh ! a me.  
 Reg. Via, via, mi lasciate.
- D. Seb. Non sai tu qual raggio  
 Negli occhi ti brilla ! che grazia v'ha in te !  
 Vago fior d' aprile  
 Non lasciarmi, ah no !  
 Più di te gentile  
 Ritrovar non so :  
 Bella incantatrice  
 M'hai rapito il cor ;

Son per te felice  
D' ardere d'amor,

*Reg.* (Ch' io son gentil m' ha detto!  
Non mente! in cor gli ho letto...  
Più dubbio alcun non v'ha,  
Innamorato è già.)  
Che siate matto ei par...  
Lasciatemi passar!

*D. Seb.* (*impedendo*). No, no, no!

*Reg.* Si, si, si!

*D. Seb.* Io non vò!...

*Reg.* Via di lì!

*D. Seb.* Vago fior d' aprile!

*Reg.* Siate più gentile...

*D. Seb.* Non lasciarmi, ah no!

*Reg.* Ma partire io vò...

*D. Seb.* Si crudel tu sei,  
Angel mio, perchè?

No, partir non dei...

Resta, o cara, a me!

*Reg.* (Al suo dolce accento  
Più non regge il cor...  
Temo in tal momento  
Mi tradisca amor!

*D. Seb.* Ah! da te un dolce pegno  
Ch' abbia almeno d'amor...

*Reg.* Darlo dovria

A voi sol la regina

Che difendeste a prova,

Ma in vece sua l' osa una contadina (*gli porge la mano*)

*D. Seb.* (*la bacia*) Cara!

## SCENA V.

D. PEDRO, D. SALLUSTIO, D. CESARE, e *Detti*.

*Reg.* Ah! (*scorgendo persone in fondo, fugge via*)

*D. Seb.* Ferma! S' invola...

No! La saprò raggiungere...

Sfuggire a me non può! (*via pel fondo*)

## SCENA VI.

D. PEDRO, D. SALLUSTIO, D. CESARE.

D. Ped. Voi la vedeste?

D. Ces. ) Chi?

D. Sall. )

D. Ped. Quella contadina?

D. Ces. Era belloccia.

D. Sall. E a noi che monta?

D. Ped. In lei

Ravvisar non vi parve la regina?

D. Ces. La regina! Non è che un giorno solo  
Che dal convento ella è salita al trono;  
Rammento sol che ha un piccolo nasino.

D. Sall. Duca, che matta idea! in quelle spoglie  
La regina!

D. Ces. Lasciandosi abbracciare  
Da un rozzo mulattiere!

D. Ped. Ma qual rassomiglianza! — Ehi là! ostiere.

Pablo (da sinis.) Comandi, monsignore.

D. Ped. Dello Xeres, del Porto, del migliore! (*L'oste reca il vino ed esce subito*).  
Ed ora a noi. — Sorprendere

Alcun ci può? Spiate.

D. Ces. (dopo di avere spiato in fondo)  
Nessuno.

D. Ped. D. Sallustio,  
Omai tutto narrate.  
Temo che nuove infoste  
Rechiate di Castiglia.

D. Sall. Gioite!

D. Ped. ) Che!

D. Ces. )

D. Sall. Dell' arduo  
Disegno a meraviglia  
Le fila si congiungono.

D. Ped. Come!

D. Sall. Ad un'altra stretto (D. SEB. si mostra un  
momento in fondo)

È già in segreti vincoli  
L'infante!

D. Seb. (Che!)

- D. Ped. Ciel ! detto  
Avete il vero?..
- D. Sall. Abbiatene  
Certezza!
- D. Seb. (Stolti !)
- D. Ped. Giungere  
Fra noi D. Sebastiano  
Dunque non deve?
- D. Sall. Porgere  
Se più non vuol la mano  
Alla regina!...
- D. Ces. Diamine!  
Se sposo d'altra è già!
- D. Seb. (Sta ben !) (s'allontana)
- D. Ped. M'è il ciel propizio;  
Mia preda ella sarà. (D. Ped. va al tavolo e versa  
da bere)
- A più splendido avvenire  
Lieti libiamo!
- D. Ces. e ) Il novello nostro sire (levando il bicchiere)
- D. Sall. ) Già salutiamo!
- D. Ped. (facendosi avanti e così gli altri)  
Come di giubilo mi batte il cor!  
Il trono ascendere a me già par.  
Di questo popolo sarò signor...  
Qui la corona (accennando la fronte) dovrà brillar,
- D. Sall. ) (Del regno lalte cariche (ognun fra se)
- D. Ces. ) Saran concesse a me!).  
(poi forte) Evviva il Re!
- D. Ped. Silenzio!
- D. Sall. (sottovoce) Silenzio.... viva il Re!
- D. Ces. } (Primo ministro mi nomerà!)
- D. Sall. }
- D. Ped. (Esiliarli mi converrà!)
- D. Ces. } Evviva il re! (forte)
- D. Sall. } Silenzio. . .
- D. Ped. Silenzio. . .
- D. Ces. } (piano) Silenzio. . . , viva il re!
- D. Sall. }

## SCENA VII.

CARMEN *Detti*

*Car.* (Cielo ! chi veggo ! (*riconoscendoli*)  
*D. Ped.* Appunto !

Dite, bel giovinotto:  
 Nota v'è forse quella contadina,  
 Che somiglia cotanto alla regina,  
 Dianzi di qui partita ?

*Car.* (Ahimè... coraggio !)  
*D. Ped.* Ah ! si, gli è ver . . . dal nome del villaggio  
 Tutti la chiaman qui  
 La regina di Lillo.

*D. Ped.* Conducetela a noi... vogliam vederla !

*Car.* Come ! . . condur colei ?  
 Ma dove rintracciarla ? . . io non saprei !

## 1.

Ella va pei campi errando,  
 La si cerca e sempre invan ;  
 Fiori, e luce desiando,  
 Corre i monti, corre il pian.  
 Ma in mia fede è sdegnosetta,  
 Anche un pò capricciosetta,  
 Ed innanzi a voi, signor,  
 Di venirne avria rossor.

*D. Ped.* ) Timidezza egual non v'è !  
*D. Sall.* )

*D. Ces.* Pur la man baciar si fè !

## 2.

*Car.* La più vaga è del villaggio,  
 Ma è d'umore un pò selvaggio :  
 A uno sguardo, a un detto sol  
 Via tremando fugge a vol.  
 Qualche selva, qualche bosco  
 Or l'asconde nel più fosco,  
 Ed innanzi a voi, signor,  
 Di venirne avria rossor !

*D. Ped.* ) Riservata è troppo in ver !  
*D. Sall.* )

*D. Ces.* Non così coi mulattier !

## SCENA VIII.

*La REGINA e detti.*

- Car.* Ciel ! (scorgendo avanzarsi la REGINA)
- D. Ped.* {
- D. Ces.* { Lei stessa !
- D. Sall.* {
- Reg.* (Che !)
- D. Ped.* Mirate !
- Reg.* (Molto ardir ! Non vi svelate ! (a CAR.)
- D. Ped.* Tratto per tratto,  
Guardate bene ;  
È il suo ritratto.
- D. Ces.* { Chi il può negar ?
- D. Sall.* {
- Car.* (Vè che momento !  
Che brutte pene !)
- Reg.* (a CAR.) (Via lo sgomento !  
A che tremar ?)  
Perchè lo sguardo in me  
Così fissate ?...  
Ah ! che arrossire, ahimè !  
Troppo mi fate...
- D. Ped.* Noi ti guardiamo...
- D. Sall.* { Noi ti ammiriamo...
- D. Ces.* {
- D. Ped.* Perchè somigli in ver...
- A 3.* Alla regina !
- Reg.* (ride) Ah ah ! Ciò è lusinghier !  
Me poverina !  
Scherzate voi ? Ma proprio alla regina ?  
Se lei fossi un sol giorno,  
Che bel regno sarebbe di piacer !  
Cantar, danzarmi intorno  
Tutti i sudditi miei vorrei veder !
- D. Ped.* In mente ho un bel progetto : (a D. Sall.)  
Costei mi può giovar.
- Reg.* (a Carmen) Guardate ; ve l'ho detto ;  
Si lasciano ingannar.
- D. Ped.* Dimmi : verresti in grazia,  
In nostra compagnia ?

- Car.* (Badate!) (*piano alla Reg.*)  
*Reg.* Son gratissima  
     Di tanta cortesia,  
     Ma, se a me lice intenderlo,  
     Venirne a che dovrò?  
*D. Ped.* Ma nulla... è una facezia,  
     Che a tempo svelerò,  
     Oro in mercede avrai.  
*Règ.* Oro?

## SCENA IX.

- D. SEBASTIANO* frettoloso dal fondo e detti.  
*D. Seb.* (*alla Reg.*) Ah! ti trovo alfin!  
     Da malviventi, il sai,  
     Chiuso è di là il cammin...  
*D. Ped.* (È la mia gente!)  
*D. Seb.* Seguimi... (*conducendola in fondo, fin presso la soglia*).  
     Avrai tuo scudo in me.  
*D. Ped.* Colui che ciancia? Fermati! (*impedendo l'uscita*)  
     Ella è già nostra.  
*Car.* (Ahimè!)  
*D. Seb.* Tu menti.  
*D. Ped.* Oh ardir!  
*Reg.* (*frapponendosi*) Calmatevi...  
     Arbitra me lasciate.  
*D. Ces.* ) È giusto.  
*D. Sall.* )  
*Reg.* Amo d' arrendermi... (*dà uno sguardo a D. Pedro, e a D. Seb. quindi dice risoluta*):  
     A voi! (*a D. Pedro*)  
*D. Seb.* Ah!  
*Car.* (Che mai fate!) (*alla Reg.*)  
*Reg.* (Avermi difensor (*a Car.*)  
     Voglio i cospiratori!)  
*D. Ces.* ) Or siete soddisfatto! *guardando D. Sebastiano*  
*D. Sall.* ) *con sogghigno*  
*D. Seb.* (O rabbia!) Che bel matto!  
*D. Ces.* Che bel matto!  
*D. Ped.* Affido a voi, D. Cesare,  
     Questa fanciulla!

- D. Ces. A me!
- D. Ped. Pena la testa!
- D. Ces. Fulmini!
- Pena la testa!... (afferrando la veste della Reg.)
- D. Seb. Ahimè!
- O crudele dispetto...
- M'abbandona così!
- Ella sprezza il mio affetto
- Se con altri partì!
- Un fatal turbamento
- Nel mio cor si destò;
- Uno sguardo, un accento
- Più a lei volger non so.
- Come sogno d'amore
- Ad un tratto sparì...
- Quel ribaldo, o furore!
- Al mio cor la rapì!
- Reg. (L'alma d'ira ha compresa,  
 Più frenarsi ei non sa:  
 Del rifiuto l'offesa  
 Sculta in viso gli sta.  
 A me gli occhi dal suolo  
 Pur non osa levar...  
 Il rossore, ed il duolo  
 Troppo il fanno penar!  
 Temo, o ciel, quest'istante  
 Non mi debba tradir!..  
 Soffro anch'io se l'amante  
 Per me veggo soffrir.)
- D. Ped. Quell'orgoglio insensato  
 Noi sapemmo punir:  
 Ella stessa ha fiaccato  
 Il suo stolido ardir.  
 Come il cielo concede  
 A mie brame favor!  
 L'ora è giunta (ne ho fede)  
 Ch'io sarò vincitor;  
 E se vile barriera  
 A me incontro vedrò.  
 La mia invitta bandiera  
 Sovra quella alzerò!)
- D. Sall. Cedi alfin, barbastoro?

Sdegno in te più non v' ha?  
 Than domato costoro?  
 Ora taci?. Ah! ah! ah!

*D. Ces.* In custodia m'è data,  
 Pena il capo ne va...  
 Che faccenda intrigata  
 Oggi il Duca mi dà!...  
 Dove andò?! (*crede averla smarrita*)  
 Ah! ecco! è questa!

Che intendesse fuggir?  
 Io le tengo la vesta...  
 Non vò certo morir.  
 Ferma al posto... a te parlo...  
 Presto, attaccati a me:  
 Scappar via? non pensarla!  
 Io mi stringo più a te.

*Car.* (*alla Reg.*)  
 Cielo! in chi v' affidate?

Dessi son traditor.  
 Mia regina, ascoltate...  
 Involatevi a lor.

*Coro.* Rimiratelo il bel mulattier!  
 Ad un tratto dall'ira ristà.  
 Ah ah! pensi mutar di mestier?..  
 Hai smarrita la frusta! Clì, Clà!

(*La Regina parte fra D. Cesare D. Pedro e D. Sallustio; D. Sebastiano resta a guardarla nel massimo dolore; il coro sorride, e schernisce D. Sebastiano.*)

## ATTO II.

**Una sala nella Reggia.** — Grande porta nel centro; porte laterali. A sinistra tavolino e seggiolone dorato. Sedili in fondo.

### SCENA I.

D. CESARE entra costernatissimo, e come in traccia di qualcuno,

Sono spacciato! scampo non v'è...  
 La contadina sfuggita è a me!...  
 Che fosse entrata di qua?... (verso un uscio)  
 Ehi! Ehi! qualcuno!... Chi vista l'ha?  
 O di là? (c. s.)

### SCENA II.

CARMEN, dal fondo e non accorgendosi di D. CESARE, che si troverà di spalle a lei, verso una porta laterale.

*Car.* Com'ella stava ben da contadina!

*D. Ces.* Che! voi diceste contadina?

*Car.* Io?

*D. Ces.* Sì!

Pietà!... Su via!.. presto parlate!

Ditemi dunque dov'ella sta.

*Car.* Di chi chiedete? di chi cercate?

Siete impazzito in verità.

*D. Ces.* Qui del mio capo, ahimè! ci va!

*Car.* Del vostro capo?... Ah, ah! ah, ah!

*D. Ces.* Vi vien da ridere? Oh! questa è bella!...

Esser strozzato...

*Car.* È bagattella.

*D. Ces.* Entro una botola d'un criminale

Tagliato in pezzi!...

*Car.* È originale!

*D. Ces.* Io scoppio... io soffoco!... regger non so.

*Car.* (Or trastullare con lui mi vo).

Ma narratemi... Che fu?

*D. Ces.* Ecco qui... Vi narro su.

Disse a me quel brutto muso...  
Cioè l' illustre e nobil Duca :  
Questa contadina  
Salva a me s' adduca,  
E s' ella mai vi sfuggirà,  
La vostra testa risponderà !  
Spaventato io la ricingo,  
Ben serrato me le stringo ;  
E affannando — incespicando  
Contro sassi sterpi e spine,  
Alla reggia giungo alfine.  
Quand' ella mi dice : Ehi ! fate attenzione,  
Chè quattro cavalli ci vengono su ! —  
Mi volto, mi giro, m' arresto... oh il zuccone !  
Daccanto la birba non veggomi più !  
Compassione mi fate in vero ! —  
Io dal capestro vorrei salvarvi...  
Per carità !...  
Vorrei giovarvi...  
Insiem vediamo... — cerchiam...  
Cerchiamo.  
È una piccina ?...  
Una piccina !  
Vestita appunto...  
Da contadina...  
Con certi occhietti — maliziosetti ?  
Maliziosetti ! maliziosetti !  
Sta ritta ritta...  
Come uno stecco !  
E scrolla il capo...  
Lo scrolla ! ecco ! ecco !  
Il passo ha breve ?  
Quando commina !  
E assai somiglia...  
A...  
la...  
re...  
...gina !  
Ah ! dunque ditemi dov' ella sta !  
Ma siete matto ? ma chi lo sa ?  
Le donne scappano come folletti,  
Le donne volano come augelletti ;

Se le carcate — non le trovate,  
 Se le fuggite, vi son trai piè.  
 Questa piccina — di contadina  
 Sarà partita — sarà svanita;  
 L'ala del vento — in un momento  
 Se l'avrà forse tratta con se...  
 Ah! ah! D. Cesare, in verità  
 Mi fate ridere! ah! ah! ah! ah!  
 Ah! la rabbia mi divora...

D. Ces.

Son da lei schernito ancora!  
 Di trovarla — rintrarciarla  
 No, speranza più non v'ha!  
 Ecco il Duca... innanzi il veggo...  
 Ei m'interroga di già!  
 Tremo tutto, più non reggo;  
 Ah! chi avrà di me pietà?  
 (Come trema il poverino!  
 Ei già crede di morir;  
 Al patibolo, meschino,  
 Certo pensa di salir!

Car.

Vè una semplice fanciulla,  
 Che ora il tronco va a montar,  
 Come bene si trastulla  
 Di chi ardiva congiurar!) *Carmen entra per la sin. D. Ces. pel fondo.*

## SCENA III.

*Entra cautamente dà destra e da manca il Coro dei Congiurati.*

I.<sup>o</sup>  
II.<sup>o</sup>  
Tutti

Ci raccogliamo... Ardir...  
 Che niun ci possa udir....  
 Nel silenzio radunati,  
 Contro lei siam collegati,  
 E congiuriam,  
 E cospiriam!

Il momento s' avvicina  
 Che a noi giunge la regina:  
 Ognun qui dè  
 Prestar sua fè  
 Che non tragga solo un detto  
 Il segreto suo dal petto!

Ella cadrà !  
 Non regnerà ! —  
 Nel silenzio radunati,  
 Contro lei siam collegati,  
 E congiuriam,  
 E cospiriam !

## SCENA IV.

D. PEDRO, *detti.*

D. Ped. Voi qui riuniti, incauti...  
 Qual mai stolto consiglio !  
 O cielo ! il mio disegno  
 Mettereste in periglio !

Nelle più fosche tenebre  
 Soltanto si cospira,  
 Ove non s'ode un alito,  
 Un'ombra non s'aggira...  
 Qui può sorprenderne,  
 Ne può tradir  
 Perfino l'aura,  
 Anche un sospir !

*Coro.* Anche un sospir !

D. Ped. Ora ch'è d'uopo stringere  
 La fila della trama,  
 Mistero, alto silenzio  
 Da voi s'attende e brama.  
 Qui ancor vi spiano  
 Pareti e suol...  
 Tutto può perdere  
 Un gesto sol !

Un gesto sol !

*Coro.* D. Ped. Vi sperdete, dileguate,  
 A un mio cenno pronti ognor ;  
 E con tutti simulate,  
 Muto il labbro, chiuso il cor.

*Coro.* Ci sperdiamo, dileguiamo,  
 A un suo cenno pronti ognor,  
 E con tutti simuliamo,  
 Muto il labbro, chiuso il cor ! (*I congiurati escono lentamente.*)

## SCENA V.

D. SABLUSTIO, D. PEDRO

D. Sall. Ebbena, Duca? gli ordini  
Attendono i miei fidi:  
Cosa imponete?

D. Ped. Turbami  
Pensar che a me non vidi  
Giungere ancor D. Cesare...  
La nota villanella  
A lui diedi in custodia,  
Pena la testa,..

D. Sall. In quella  
Molto fidate voi?

D. Ped. Molto — Ecco... ei viene a noi.

## SCENA VI.

D. CESARE e detti.

D. Ces. (molto imbarazzato, ripetutamente s'inchina)  
Altezza... Io son... Compiaciomi...

D. Ped. Seguiste i cenni miei?

D. Ces. (confondendosi e tremando di più)  
Ma... già s'intende!... (inchinandosi)

D. Ped. Trovasti  
Presso di voi colei?

D. Ces. Vi par! Vi par!

D. Ped. Benissimo.  
(Si volge a discorrere con D. Sallustio, mentr e  
D. Cesare dice fra se):

D. Ces. Che farmi non so più!  
Ah! le ginocchia tremano...  
La lingua mi va giù...

D. Ped. (ponendosi fra i due)  
Vi svelo il mio piano: attenti m'udite. —  
Di qui senza scorta n'andrà la regina...  
D. Ces. Appunto!... io capisco...

D. Ped. Che cosa capite?  
D. Ces. No, è lui che capisce... (indicando D. Sallustio)

D. Ped. Là, dove confina  
Col bosco d'Alcada la via più deserta  
Un forte drappello si tiene in aguato  
Il manco sentiero spiando dall'erta.



Corre il sangue... sono ucciso..  
Ah! non posso più scampar!)

D. Ped. (guardando) Ma già la regioa s'avanza...

D. Sall. Ella vien.

D. Ped. Silenzio!

D. Sall. Mistero!

D. Ped. Sfuggirla convien..., (*escono per la destra*).

### SCENA VII.

LA REGINA *dal fondo.*

Reg. Sono libera alfine!..,  
Almen qui si respira! —  
Contro me dunque, o stolti, si cospira?  
Oh! dei vostri tranelli io ben sorrido!..  
Solo ch' ei m' ami;... chiedere  
Bene maggior non so.  
Solo ch' ei m' ami! e vincere  
Le insidie altrui potrò.  
Il raggio dell'amor  
Disperde i traditor!  
Ei non ambisce il serto,  
Non la regina adora;  
Povera, il cor n'è certo,  
Ei m' amerebbe ancora!  
Rapita in lui quest'anima  
Beata ognor vivrà:  
Contro di me congiurino;  
Temerli chi potrà?  
Il raggio dell'amor  
Disperde i traditor!

### SCENA VIII.

*Un PAGGIO e detti*

Pag. Un nom del volgo, un mulattiero...;

Reg. (È lui!) Chiede a ogni costo la real presenza:

Pag. Alta cagion, dice, lo guida.

Reg. Inoltri. (*Il PAGGIO via*) Come mi batte il core! Qual momento!..,

Certo viene a svelarsi.

Eccolo!.. o gioia! il vedo a me inoltrarsi.

## SCENA IX.

D. SEBASTIANO e detta.

*(Egli s'avanza con gli occhi bassi, e s'inchina profondamente alla REGINA; ma levando lo sguardo su lei, resta come preso da stupore)*

Reg. Io non traveggo... o eiel!

D. Seb. Siam soli qui... v'ascolto.

D. Seb. E la sua voce... il volto...  
L'immagine fedel!...

Reg. Che vi turba?...

D. Seb. Perdonate...

Sognai allora... ovver sogno quest'è!..

Reg. Non v'intendo: vi spiegate.

D. Seb. *(sempre attonito, guardandola fisamente)**(Quello sguardo che amor dischiuse in me!..)*

Fra le montagne, sul verde prato,

Sotto un azzurro cielo incantato,

Scontrar mi parve una gentil,

Che a voi, regina, era simil.

Reg. Simile a me?

Graziosa affè!

D. Seb. Avea sembianze di villanella,  
Ma d'ogni grazia parea brillar!

E siete voi che adoro in quella...

O è lei che sento in voi d'amar!

Reg. Ah! ah! ah! *(ridendo e così in tutta la scena)*

D. Seb. Ridea così!

Reg. Così ridea?

D. Seb. Ma sì! ma sì!

Reg. Ah! ah! ah! vè che bel matto!

Come ridere mi fa!

Egli ha visto il mio ritratto!..

No, facezia ugual non v'ha!

D. Seb. Quel sorriso!.. l'occhio vago...

Quella chioma io vidi già!...

Di lei scorgo in voi l'immago...

Ch'io vanneggi non sarà!

Di Leone la regina

Ho scontrata!

Reg. Ah! ah! ah!

- Dite, come ? montanina ?  
 Villanella ? ah ! ah ! ah !  
 Nel bel mezzo alla campagna,  
 Lungo il piano, o la montagna ?  
*D. Seb.* Non è ver ch'io l'ho scontrata ?  
 Dunque... dunque... io l'ho sognata !  
*Reg.* E vestita ell' era a festa ?  
 No : recava l'erba in testa !  
 Ah ! guidava un bel montone  
 La regina di Leone !
- D. Seb.* Ah ! che il mio senno si smarrirà !  
*Reg.* Più bel trastullo dove si dà ?  
 Son pastorella ! son villanella !  
 Un mulattiere mi vuole amar.  
*D. Seb.* Si, siete voi ch'or amo in quella,  
 O è lei che in voi deggio adorar !  
*Reg.* Ah ! ah ! ah ! ah !
- D. Seb.* Ridea così !  
*Reg.* Così ridea ?
- D. Seb.* Ma sì, ma sì !  
*Reg.* Ah ! ah ! ah ! vè che bel matto !  
 Come ridere mi fa !  
 Ha scontrato il mio ritratto !..  
 No ! facezia egual non v'ha !
- D. Seb.* Quel sorriso... l'occhio vago...  
 Quella chioma io vidi già !  
 Di lei scorgo in voi l'immago,  
 Ch'io vanneggi non sarà !—
- Reg.* Ed è ciò tutto ?  
*D. Seb.* Un tradimento io vengo  
 A palesarvi.
- Reg.* Udiam.
- D. Seb.* Quest' oggi stesso  
 Rapita voi sarete.
- Reg.* Che !
- D. Seb.* Allorchè partirete  
 Di qui verso Zamora.
- Reg.* Sta ben: grata son io...  
 Ci rivedremo... Addio.. (Nè a me si svela !)  
 (*Ciascuno da se con anima*).
- D. Seb.* (Ah ! ch'io l'adoro ! Bella oh quanto ell'è !)  
*Reg.* (Io l'amo ! l'amo ! e non si scovre a me !)

## ATTO III.

Una sala nella Reggia con invetriata in fondo, ed aperta nel centro, Porte laterali, Tavolino e seggiolone dorato a sinistra.

### SCENA I.

*La regina è seduta presso il tavolino in atteggiamento pensoso. Dal fondo s'avanza CARMEN seguita dalle dame, che giunte innanzi alla Regina, rispettosamente s'inchinano. Ella si leva, e, raccogliendole intorno a se, dice loro con accento sommesso:*

- Reg.* Silenzio...  
*Coro* Silenzio...  
*Reg. Car.* Congiura.  
*Coro.* Congiura !  
*Car.* Ne san più le donne degli uomini ancor !  
*Reg.* Mi siete fedeli ?  
*Coro* Ne siate sicura.  
*Reg.* Derider conviene i cospirator.  
*Coro* Ah ah ! i cospiratori deridiam !  
 Udiam, udiam !  
*Reg.* Sulla via di Zamora  
 Ei mi voglion rapire...  
*Coro* Ciel !  
*Reg.* Ma bene schernire  
 I vigliacchi saprò.  
 Se il mio piano seguite.  
 Se il segreto serbate,  
 La regina salvate  
 Che in voi sole fidò !  
*Coro* Il segreto noi serbiamo,  
 Lo giuriamo, lo giuriamo.  
 Uno sguardo, un solo accento  
 Non vedrete a noi sfuggir,  
 A sventare il tradimento  
 Vi sapremo ben seguir.  
 Affiliate — collegiate,  
 Mostreremo senno, ardir !

- Reg.* È una burletta.  
*Coro* Una burletta!  
*Reg.* Che a meraviglia mi salverà.  
*Car.* È idea bizzarra!  
*Coro* Come ci alletta!  
*Reg.* Ma caute!..  
*Coro* Ognuna cauta sarà.  
*Reg.* In questa reggia appena l' ora  
 Della partenza risuonerà,  
 La mia fedele Eleonora  
 Del regal manto si adornerà;  
 E sulla fronte cintosi il serto,  
 Il viso ancora dal vel coverto,  
 Da voi scortata — bene celata,  
 Nella lettiga discenderà...  
*Car. Coro* E ognun regina la crederà!  
 Ah ah ah ah! ah ah ah ah!  
*Coro* Oh che sublime, che grande idea!  
*Car.* Siete una fata!  
*Coro* Siete una dea!  
 Ella rapita dunque sarà!  
 Ah ah! ah ah!  
*Car.* Sarà giocondo...  
*Coro* Ben singolar  
 Quando nel bosco la fermeran!  
*Reg.* Cento scherani...  
*Car.* In man l' acciar...  
*Coro* A circondarla si slanceran...  
*Car.* Eccola! (*imitando la voce grossa e cupa degli assalitori*).  
*Reg.* È presa!  
*Coro* O colpo!  
*Reg.* O ardir!...  
*Car.* È nostra alfine!  
*Coro* Non può sfuggir!...  
*Reg.* Ma quando il velo si scovrirà!...  
*Tutte.* Ah ah ah ah! ah ah ah ah!  
*Car. )* O che genio di sovrana!  
*Coro. )* Che intelletto di regina!  
 Più il periglio s' avvicina,  
 Ella più sfidar lo sa!  
*Reg.* Saprò infrangere, insensati!

Una trama così vile...  
 A me innanzi prona, umile  
 Ogni fronte piegherà.

*Reg.* Ma segretezza...

*Coro.* Alto mistero!

*Car.* Che alcuno, o cielo ! non scovra il vero !

(Carmen e le dame escono sommessamente)

## SCENA II.

*La regina sola.*

Nella reggia frattanto io veglierò :  
 Dei conspirator  
 Ogni accento, ogni passo scovrirò...  
 E tu, che ancor celar ti vuoi, ahimè !  
 O mio solo amor,  
 Nell' ora del periglio vieni a me !  
 (tocchi d' orologio)  
 Ecco il momento !.. come il cor mi batte !

## SCENA III.

CARMEN e detta.

*Car.* La mentita regina, maestà,  
 Ecco, avanza di là.

(In fondo, dietro l' invetriata, preceduta da un paggio traversa fra due dame una controfigura adorna del manto reale e diadema, e ravvolta in un velo).

*R. e Car.* Ah ah ah ah ! (ridono, ed entrano subito nell' uscio laterale a sinistra).

## SCENA IV.

Voci interne di EVVIVA alla Regina, quindi D. PEDRO, D. SALLUSTIO, D. CESARE, cautamente dalla destra.

Voci interne Evviva la regina !

D. Ped. Vi guardi il ciel ! Udiste ? Ella è partita.

D. Sall. Vigliacchi !

D. Ped. O plebe adulatrice !

Voci Evviva !

- D. Ces. Hanno i polmoni di acciaio!
- D. Ped. E in nostra man! — (a D. Cesare) Or la sua vita  
 D. Ces. (tremando) Colei è qui? Qui!... (Me infelice!) Chi soccorre?)
- D. Ped. Un messo verrà tra poco a me Allor che la circondino.
- D. Sall. Io sarò il primo. A salutarvi re
- D. Ces. Ed io.... io il secondo sarò A salutarvi il primo... cioè il primo esser vò Seconde a salutarvi... (Che dica io non so più!)
- D. Sall. Da un cenno vostro, Duca, pendiam...
- D. Ped. Giunta è l'ora d' oprar, Coraggio! or su!  
 Saldi, uniti saremo;  
 Ma cen arte addestrar  
 La fanciulla dovremo;  
 È la preda omai certa...  
 Non può il colpo tallir.  
 Voi D. Cesare, all' erta!  
 Vi può un motto tradir!
- D. Sall. Affidatevi a me; Vostra è già la mia spada;  
 La regina, in mia fè,  
 Oggi è forza che cada!  
 Qui sarete signor,  
 Io giuriam sull'onor!
- D. Ces. (Or più scampo non v' è... Ne morrò di spavento...  
 Ei la chiede da me!  
 Io mi strozzo al momento...  
 Chi menar posso qui,  
 S' ella già mi sfuggi!)
- D. Ped. Più non s'indugi omai. D. Cesare, adducete La contadina.
- D. Ces. (come colto da un fulmine) Subito! subito un corno! (fra se strappandosi i capelli. D. Pedro, dopo aver parlato a D. Cesare, si rivolgerà immediatamente verso D. Sallustio, fingendo discorrere animatamente.)
- D. Ped. E siete

- Ancora qui ?  
*D. Ces.* No ! vado...  
 Dove ? chi a me la dà ?  
*(s'avvia, poi ritorna)*  
*D. Ped.* Presto ! A noi la fanciulla.  
*D. Ces.* Voi la volete,, già !...  
 Ma proprio quella ?  
*D. Ped.* Or via !  
*D. Ces.* (per andare) Ecco ! (Un' apoplessia  
 Mi coglierà. Mio Principe ! Altezza !  
*D. Ped.* Andate ! or via !...  
*D. Ces.* Sappiate... la fanciulla, che voi chiedete...  
*D. Ped.* Ebbene ?  
*D. Sall.* Eccola !

## SCENA V.

*La REGINA da Contadina e detti.*

- D. Ces.* Per san Giacomo di Compostella ! E viene  
 Donde ?  
*Reg.* (a *D. Cesare*) Voi mi chiamaste ?  
*D. Ces.* Io ? No... cioè.., si.  
 Vien qui,  
*D. Sall.* Avanzati, carina...  
*D. Ped.* E non tremar così.  
*Reg.* (fingendo essere abbagliata e confusa.  
 Oh ! che vago e bel soggiorno !  
 Come tutto splende intorno !  
*D. Ces.* Donde usciva ?  
*D. Ped.* Men paura...  
*Reg.* Son fra voi...  
*D. Sall.* Ti rassicura !  
*D. Ped.* Qui ti garba di restare ?  
*Reg.* Canzonate ? Restar qui ?  
*D. Ped.* Si, mia bella, ed adornare  
 Ti vogliamo.  
*Reg.* Ornarmi ?  
*D. Ped.* ) Ah ! si !  
*D. Sall.* ) Quasta foglia troppo umile  
 Lascerai !  
*Reg.* Così farò.

D. Ces. (*Che ha preso animo, si frega le mani e dice con importanza*):

Qui non siete in un ovile

Reg. Da gran dama io vestirò.

Con lo strascico una vesta?

D. Ped. Con lo strascico!..

D. Ces. Si sa..

Reg. Bianca e d'oro?

D. Sall. Appunto questa.

Reg. Anche il manto?

D. Ped.) Ci sarà.

D. Ped.) (In un balen

Sall. Comprende appien!

Più destra affè

Di lei non v'è!

Porge a noi la sorte il crin!

Qui vittoria avremo alfin!)

Reg. (Siete in mie mani!..

Del folle ardir

Vi vedrò, insani,

Impallidir!

A un mio cenno, al mio voler

Dè la maschera cader!

D. Ces. (Come sbucò?

Io non mel so!..

Si trova qui...

Meglio così!

Ebbe il ciel pietà di me,

E condurre qui la fè.)

D. Ped. Dei saper che la regina

Abdicar desia.

Reg. Cos' è

Abdicar?

D. Ces. L' innocentina!

D. Ped. Vuol lasciare il regno a me.

Reg. Or comprendo!

D. Ped. Pur mostrarsi

Al suo popol non ha cuor.

D. Sall. Che un tumulto suscitarci

Possa a un tratto ella ha timor.

D. Ped. Qual regina sei tu forte

Di mostrarti al popol?

- Reg.* Che !  
*D. Ped.* Io regina !  
 Via ! la sorte  
 Ti sorride... avrai da me  
 Quanto chiedi.
- Peg.* Ah ! ah ! ah !  
 Io regina ?.. E presentarmi  
 Io non so...
- D. Ces.* (Guarda un pò qua. (*cammina con passo caricato; la Regina lo imita*)  
*Reg.* Così ?
- D. Ped* ) Bene !  
*e D. Sall.*)
- Reg.* Ed atteggiarmi  
 Come in trono ?
- D. Ces.* Al modo mio. *Siede atteggiandosi con gravità esagerata. La Regina fa altrettanto*)
- Reg.* Eh ?
- D. Ped. e D. Sall.* Benissimo !
- Reg.* E la testa ?
- D. Ces.* Sempre in alto ! (*come sopra*)
- Reg.* (*Levando più che può il capo*) In alto !.. O Dio !
- A 3.* Brava ! brava ! ma di questa  
 Più provetta non si dà.
- Reg.* Io regina ! ah ah ah !
- 1.
- Sono contadina,  
 Ridere farò;  
 Sulla mia collina  
 Solo viver so.  
 Tra pastori e armenti  
 Trovo pace ognor,  
 Amo i ciel ridenti,  
 I tramonti d' or...
- Fossi la regina (*con accento vibrato*)  
 Io farei tremar  
 Chi tentò usurpar  
 Il mio scettro !..
- D. Ped. è D. Sall.*) Che !
- D. Ces.* ) Ma son contadina...  
 Non so nulla, ahimè !

2.

Serbo un campicello,  
Che mi dona i fior,  
La mia gioia è quello,  
Il mio solo amor.  
Bacio i gelsomini  
Schiusi al tramontar,  
Parlo agli augellini  
Che odo gorgheggiar.  
Fossi la regina (*con forza*)  
Morte saprei dar  
A osò ingannar  
Il mio popol!...

I 3

Reg.

Che!  
Ma son contadina...  
Non so nulla, ohimè!

D. Ped.

Quello sguardo! (*guardandola dubbioso*)

D. Sall. e D. Ces.

Quell'aspetto

Reg.

(Essi treman!)

D. Ped.

Quell'aspetto

## SCENA XIII.

Un messo e detti.

D. Ped. Ecco il messo. (*legge il foglio che gli vien consegnato*)

Ah! Chi tratta in arresto

Fu dai miei, la Regina non è! (*costernazione general.*)

D. Sall. {

D. Ces. } Siam traditi!

D. Ces.

A morir già m'appresto!

D. Ped. La regina voi siete!

Reg.

Con me

Trastullar vi vorreste? Ah! ah! ah!

D. Sall. Chi ella è mai?

D. Ped.

Chiunque sia è in mia mano

Ed invano — sfuggirmi potrà!

D. Sall. {

D. Ces. } La Regina!

Possibil!

D. Ces.

Ah! ah!

Reg.

- D. Ped. Ma da'miei circondata sarà! (*per incamminarsi, quando odesi la voce del mulattiere*)  
 Io sono un mulattiere  
 D'audacia singolar, ecc., ecc.
- D. Ped. Qual voce!  
 Reg. E lui!... Chi può  
 Qui addurlo?... (*alquanta impacciata*)
- D. Ped. Alfin saprò  
 Se la Regina ell' è!  
 Reg. (Che tenta?)
- D. Ped. (chiamando) Alcuno a me. (*Viene un paggio*)  
 Quel mulattier mi chiama.
- Reg. Bene L'infante qui!

## SCENA ULTIMA

D. SEBASTIANO e detti.

- D. Ped. (alla regina indicando D. Sebastiano)  
 Codesto giovin t'ama,  
 Vo' che lo sposi.
- Reg. (abbracciandolo) Sì!
- D. Ped. }  
 D. Sall. } (Con gran gioia) È una contadina!  
 D. Ces. } Dubbio alcun non v'ha.
- D. Seb. Vili! Alla Regina  
 V'inchinate!... Olà! (*Entrà un forte drappello di guardie; Cavalieri, Dame, Carmen, mentre D. Sebastiano getta il mantello e scovre la sua divisa da Principe Reale. Le guardie restano sulla soglia*).
- D. Ped. }  
 D. Sall. }  
 D. Ces. } D. Sebastiano!
- Reg. Mio sposo!  
 Coro (*I cavalieri si scorrono il capo*). Il Re!
- D. Seb. Questi ribaldi sien cinti.  
 D. Ped. }  
 D. Sall. } (*restano oppressi ed avviliti*) Ahimè!  
 D. Ces. }  
 D. Ped. } Qual demone avverso guidava costui?...  
 D. Sall. } La nostra rovina ei viene a segnar!

- Che un sogno ciò sia? no, è desso! è ben  
Il capo alla scure chi mai può sottrar?  
(A chi m'inginocchio?... Che orribile giorno!  
Or dunque a ogni costo morir si dovrà!  
Io veggo già il rosso carnefice intorno...  
Mi sega la gola non sente pietà!  
Reg.  
D. Ces. )A'fin sul mio core te stringer m'è dato.  
D. Seb. )Sul soglio a te accanto felice sarò!  
L'incanno a vicenda dal ciel fu ispirato,  
Che a noi d'empia trama il velo squarcio!  
Coro Lo stolto disegno fu ad essi fatale:  
Condanna mortale — mancare non può.  
D. Ces. Io tremo!  
D. Seb. Ai traditori attende morte.  
Reg.

*(S'arresta un momento come per meditare: tutti le fanno cerchio intorno, ed ella dice con accento dolce ed ispirato):*

Tra pastori e armenti,  
Dove ha pace il cor,  
Fra quegli innocenti  
Imparai l'amor,  
Là non mi fe velo  
Stolto orgoglio, ah no!  
Là fra terra e cielo  
Dio mi favellò.  
Forse una regina  
Di superbo cor  
Troncherebbe lor  
La vil testa!...

I 3  
Reg.  
Tutti

Ma da contadina  
Imparai l'amor...  
E... da contadina (*ai congiurati*)  
Vi perdona il cor.  
Viva la regina

Che!

D. Seb.

Gloria alla corona!  
Alma, che perdona,  
Tutto ha il ciel con sè!  
Il tuo dolce accento  
Voce par di ciel!  
Come di tal momento

	T'amo, o mia fedel ! ( <i>abbracciando la</i> La vita un'estasi <span style="float: right;"><i>Regina</i></span> )
<i>Reg.</i>	Sarà con te!
<i>D. Seb.</i>	Vieni, bell'angelo, Riposa in me.
<i>D. Ped. )</i>	All'onta, misero,
<i>D. Sall. )</i>	Ognor vivrò !...
<i>D. Ces</i>	Ah ! per miracolo Scampata io l'ho !
<i>Coro</i>	Viva la <i>Regina</i> ! Gloria alla corona ! Alma che perdona Tutto ha il ciel con sè !
<i>Tutti</i>	Viva la <i>Regina</i> ! Plauso al nuovo re !

FINE

91499